

# Non solo sesso e violenza

Gian Pietro Leonardi - gpleonard@email.it

Intervista a Dennis Cooper, il più sovversivo degli scrittori gay americani, in Italia per l'uscita del suo ultimo libro.

Dennis Cooper, noto per aver scritto romanzi intrisi di violenza, sesso estremo e droga incentrati sulla figura del giovanissimo George Miles (*Ziggy, Frisk*), ha scritto una storia sull'impossibilità di un rapporto padre/figlio, interrotto improvvisamente dalla morte di quest'ultimo per un incidente automobilistico: *God jr.* (Fazi, Roma 2006, pp. 126, euro 12,50)

Il romanzo è la cronaca dell'estremo tentativo del padre, Jim, di elaborare il lutto, di recuperare il ricordo del figlio immergendosi in una realtà parallela, fino all'identificazione con la supercreatura protagonista del videogioco a cui era dedito il figlio.

E se nella realtà Jim si fa passare per disabile per poter lavorare in una società che confeziona abiti da bambini per occasioni speciali, nel gioco finge di essere nientemeno che dio.

Di persona Dennis Cooper stravolge le aspettative, timido e molte volte sopra le righe, è molto più simile al Jim di *God jr.* che ai personaggi dei suoi libri precedenti. "Pride" lo ha intervistato.

**God jr. è il tuo ottavo romanzo e rappresenta una specie di svolta rispetto ai tuoi precedenti libri.**

Dopo aver scritto i cinque libri del ciclo di George Miles volevo scrivere qualcosa che si allontanasse dalle tematiche che avevo trattato in quei romanzi.

Ci ho provato con *My loose thread* (2001, non ancora pubblicato in Italia), ma non ero ancora pronto.

In me era sempre forte la voglia di scrivere d'amore, del senso di perdita, il bisogno di raccontare i giovani e mostrare per loro il massimo rispetto, ma al tempo stesso volevo scrivere qualcosa di nuovo.

C'è comunque una ragione più personale: ho un nipote che ha tredici anni che mi ammira come scrittore e come artista, ma che per ovvie ragioni non può leggere i miei romanzi. Volevo scrivere un libro che potesse leggere e apprezzare anche lui. E inoltre io amo i *videogames*!

**La rappresentazione dell'omosessualità nei tuoi romanzi non è mai stata conciliatoria o rappacificata. Indaghi molto spesso il lato oscuro dell'omosessualità, gli aspetti meno normalizzati.**

I miei libri sono particolari, hanno sempre dato fastidio anche alla comunità gay.

Mi hanno accusato di dare un'immagine negativa del mondo omosessuale, anche se per ogni mio libro ce ne sono già altri dieci che lo descrivono positivamente.

Cerco semplicemente di dare un'immagine più ricca e complessa della nostra realtà, che come le altre è variegata. È vero che nei miei libri c'è molta violenza, ma è anche vero che i miei lettori sanno da che parte sta. Le minacce e la violenza possono arrivare da qualsiasi parte, quindi anche dal mondo omosessuale.

## Ti consideri un outsider?

Io sono sempre stato un *outsider*, in tutti i sensi.

Sono una specie di ribelle e non mi interessa appartenere a nessun *mainstream*, sia esso gay o etero.

Non mi sono mai circondato di una comunità esclusivamente gay, inoltre non sono un grande bevitore, per questo motivo i bar gay non mi attraggono particolarmente.

Nonostante quello che molti lettori credono di presumere dai miei libri, non sono nemmeno una persona che ha avuto molte storie e che fa molto sesso: sono sempre stato molto selettivo e in qualche modo "perverso" nella scelta dei miei ragazzi.

L'esperienza del punk è stata fondamentale per me: quello era il mondo che mi affascinava e in cui mi sentivo a mio agio.

## Hai preso molto seriamente il tuo blog su internet?

Sì, il blog è un po' come se fosse il mio nuovo romanzo. Mi permette di usare sia le immagini sia la scrittura e di interagire direttamente con i miei lettori.

Non mi è mai piaciuto scrivere di me, ma nel blog mi chiedono spesso della mia vita quotidiana, del mio ragazzo, di cosa sto scrivendo ecc.: in un certo senso è il mio romanzo più autobiografico.

**Anche da noi la scoperta che il caso J. t. Leroy (il giovanissimo ex prostituto che aveva scritto romanzi autobiografici, ndr) era tutto un imbroglio ha destato scalpore. Eppure i suoi romanzi Sarah e Ingannevole è il cuore più di ogni cosa sono stati molto amati, soprattutto dai giovani, e molti pensavano che dietro Leroy ci fossi tu.**

Sì, molti hanno pensato che fossi io J. t., ma è stata una voce diffusa volutamente.

Ho parlato al telefono con questa persona ogni giorno per circa cinque anni, credevo di conoscerla molto bene, e alla fine ho scoperto che non esiste, che è un personaggio costruito a partire dai miei libri.

Penso che quello che è stato fatto sia terribile: hanno mentito e manipolato molte persone, non meritano alcun rispetto, ma sono comunque contento che quei libri esistano.



Dennis Cooper.  
Foto di Francesco Gnerre

**Dennis Cooper**, romanziere, poeta e saggista, è nato nei dintorni di Los Angeles nel 1953. Attualmente vive a Parigi con il suo compagno di origine russa. Tra i suoi libri pubblicati in Italia segnaliamo: *Tutt'orecchi*, Playground 2004; *I miei pensieri perduti*, Marco Tropea, 2002; *Tutti gli amici di George*, Marco Tropea, 2001; *Idoli*, Marco Tropea, 1998; *Frisk*, Einaudi, 1997; *Ziggy*, Marco Tropea, 1997.